

Falsi Avvocati Ecclesiastici

Il problema dei falsi avvocati ecclesiastici o di chi si dice dirimente o consulente di cause presso il Tribunale Ecclesiastico Regionale Piemontese o della Sacra Rota Romana balza agli occhi se andiamo a leggere quanto è stato affermato addirittura dal Vicario Giudiziale, mons. Ettore Signorile.

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/allegati/30628/04%20-%20Relazione%20V.G.%202012.pdf>

*La posizione scandalistica e mistificatrice di certi organi di stampa sembra dura a morire, per lasciare il passo ad uno sguardo più obiettivo sui Tribunali ecclesiastici e sulla loro funzione. Purtroppo, non solo i mezzi di comunicazione di massa, ma anche internet, diventano spesso cassa di risonanza di luoghi comuni infondati, con una disinformazione sulle procedure e sui costi delle cause di nullità, o, in forme più gravi e subdole, **occasione di pubblicità di chi si inventa esperto e consulente, attribuendosi riconoscimenti ecclesiali inesistenti e spacciandosi per "avvocato ecclesiastico"**. Tutte queste situazioni creano confusione nei fedeli, fino a giungere all'inganno della loro buona fede. Certi comportamenti non possono essere tollerati e possono anche essere perseguiti penalmente all'interno dell'ordinamento canonico.*

Anche la dott.sa Avv. Lucia Teresa Musso, dello stesso Tribunale ecclesiastico torna sull'argomento:

<http://www.diocesi.torino.it/diocesitorino/allegati/30628/05%20-%20Saluto%20Codafep%202012.pdf>

*Per completezza di informazione ci preme ricordare che in sede canonica è possibile accedere all'esercizio della professione forense solo dopo l'iscrizione all'Albo di un Tribunale Ecclesiastico, **quindi non è possibile fregiarsi del titolo di avvocato ecclesiastico fino a quando non si è materialmente iscritti ad un Albo**. Una nota di particolare orgoglio per il nostro Collegio è che la maggior parte degli avvocati iscritti in Piemonte si può fregiare del titolo di avvocato rotale, avendo conseguito tutti i gradi accademici previsti nella formazione in ambito canonico.*

Troviamo molto interessante che sul sito della diocesi torinese siano riportati commenti simili: significa che anche per loro è un problema serio.

In ogni caso il signor Maurizio Bogetti, come abbiamo molte volte sottolineato, non è un avvocato ecclesiastico ma si spaccia per tale e non è iscritto a un Albo professionale ecclesiastico (men che meno civile).

Forse si è riciclato in questo settore dopo che il Seminario non lo ha ritenuto idoneo al Sacerdozio?

Oppure si è riciclato e soprattutto si è rivoltato quando il Tribunale Ecclesiastico Piemontese ha dato la Dichiarazione di Nullità al suo matrimonio-lampo, forse dando a lui stesso la colpa del fallimento? (Stia tranquillo signor Bogetti, è una notizia appresa da noi da molto tempo, e fornitaci da un suo stretto “collaboratore”-amico che ce ne ha fornite anche moltissime altre interessantissime).

Non lo sappiamo e comunque ci interessa il giusto.

Silvana Radoani